Amarc e Todema su “Imprese e lavoro” de La Provincia

La Provincia del 6 marzo 2023, articoli sulle nostre associate Todema e Amarc.

«Rotta su ricerca e sviluppo È il nostro driver di crescita»

L'analisi
Ardesi è titolare di Amarc con due plant in Brianza «Investiremo comunque con o senza contributi»

«Nel 2018 a fronte di una riorganizzazione aziendale abbiamo deciso che la ricerca e sviluppo dovesse essere il nostro maggior driver di crescita e abbiamo agito di conseguenza, pianificando investimenti continuativi da supportare, dove ci fossero, anche con contributi pubblici, altrimenti procedendo comunque autonomamente«.

Andrea Ardesi è titolare di Amarc, società con due plant produttivi, a Montevecchia e a Ronco Briantino, che con 27 dipendenti progetta e realizza forni industriali ed essiccatoi in quota pari al 70% del fatturato. Il resto della produzione riguarda , sistemi per il riscaldamento per fusti e cisterne e resistenze in fusione di alluminio utilizzate soprattutto nelle macchine per packaging.

Andrea Ardesi

Ardesi spiega quanto per la crescita aziendale siano stati determinanti gli investimenti in Industria 4.0 messi a punto, per la partecipazione ai bandi regionali e camerali, con la collaborazione di Apitech, la Divisione di ricerca e innovazione di Api Lecco e Sondrio.

«Nell'ambito della ricerca e sviluppo su tecnologie 4.0 – afferma Ardesi – bisogna mettere in conto che non sempre i progetti hanno un rapido ritorno dell'investimento. Fare ricerca e sviluppo comprende anche il rischio che un progetto fallisca, ma noi siamo certi che questa sia la strada giusta per la crescita». Il sostegno maggiore con contributi pubblici per Amarc è arrivato dal credito d'imposta al 50% per investimenti fino a 2,5 milioni di euro utilizzato per sostenere l'allestimento della seconda unità produttiva dotata di macchine digitali di ultima generazione: «Comunque – sottolinea – avrei fatto lo stesso quell'investimento, ma probabilmente installando impianti usati o macchine meno innovative. Invece gli impianti avanzati che abbiamo acquistato e che ora sono il cuore della nuova unità produttiva da un lato ci hanno consentito di aumentare la nostra produttività e anche di assumere nuovi addetti».

Da quattro anni i nuovi investimenti sono stati indirizzati sul core business aziendale, quella dei forni industriali per i trattamenti termici di trasformazione della materia prima delle industrie chimiche, farmaceutiche e cosmetiche, destinati soprattutto al mercato europeo, più installazioni sporadiche in aziende del Nord Africa, Medio Oriente ed Estremo Oriente. «I contributi pubblici sono stati un volano significativo per l'economia della nostra azienda e sulle nostre vendite. Ma gli incentivi hanno fatto anche molto di più: ci hanno permesso un grande salto tecnologico e di competenze visto che i finanziamenti 4.0 impongono di mettere in atto una gestione digitale di tutti i processi produttivi». **M.Del.**

Download

«Confusione nei bandi? Non qui in Lombardia»

L'opinione. Parla Todeschini, ad dell'azienda votata ai sistemi robotici
«Sempre bene razionalizzare la spesa, ma è un tema che riguarda lo Stato»

LECCO

«Rientra nella nostra strategia la scelta di stanziare in ricerca e sviluppo ogni anno una quota non indifferente di fatturato, ma consideriamo sempre anche ogni bando utile a sostenere l'innovazione industriale», afferma Giovanni Todeschini, amministratore delegato dell'azienda fondata da suo padre, "Todema-Todeschini Mario" specializzata in macchine industriali e sistemi robotici.

Alte collaborazioni

Todema è una pmi ad alto tasso di innovazione tecnologica, da anni attiva in collaborazioni con le università (Politecnico di Milano, Università di Pavia e Polo lecchese del Politecnico) che negli anni la rendono una delle realtà più in vista del settore, scelta dal Commissariato italiano in occasione di Expo Dubai tra le 10 eccellenze italiane più innovative, e unica nel sistema Confapi, presentate nel padiglione Italia.

In quell'occasione Todema aveva presentato Dynamic Servo Platform, un simulatore che riproduce la corsa di un'auto ed è in grado di accorciare i tempi di sviluppo dei prodotti, un progetto sviluppato con Rebel Dynamics, spin off di Todema con l'Università di Pavia a partire da un'idea del multinazionale tedesco VI-Grande.

«Abbiamo i nostri progetti di sviluppo – afferma Todeschini – e se si incontrano con le proposte di finanziamento regionali diamo corso all'attivazione dei bandi facendoci supportare in Api, la nostra associazione, da Apitech. Ci interessano soprattutto – sottolinea l'imprenditore – i progetto che possiamo fare insieme a centri ricerca e università».

Giovanni Todeschini, amministratore di "Todema-Todeschini Mario"

Fra i bandi di maggior interesse per Todema ci sono quelli sull'intelligenza artificiale, bandi a cui l'azienda di Cesana Brianza ha aderito col supporto di Apitech che ha messo a disposizione un tavolo di sviluppo. «Si tratta in genere di cifre non esorbitanti dove, ad esempio su un progetto che comporta per noi una spesa di 50mila euro a cui si aggiungono 20mila euro di contributi pubblici. È comunque un affiancamento interessante anche per il fatto che la costruzione dei bandi – precisa Todeschini – è tale da obbligare le aziende a tenere il progetto su binari ben precisi sia nella rendicontazione che dell'ottenimento dei risultati. Sono bandi che per le pmi hanno anche una funzione educativa».

Brevetti e idee

Todema partecipa anche a bandi nazionali, fra cui un bando per la protezione dei diritti intellettuali con cui l'azienda ha presentato alcuni brevetti e protetto altre idee. A proposito dell'avvio dei lavori da parte del Governo per mettere a punto il nuovo Codice incentivi, Todeschini osserva che «sentir parlare di razionalizzazione e riorganizzazione di spesa in un contesto neutro è sempre un'ottima cosa in quanto si sa che le risorse sono limitate. Ma in Lombardia le proposte sono sempre state molto chiare e verticali su alcune attività economica, quindi non ho visto una confusione a cui metter mano. Comunque il fatto che lo Stato, con bandi nazionali e regionali, sostenga l'innovazione è una cosa che ci fa vedere un po' meglio la pesante tassazione che sulle imprese non dà segno di diminuzione. La situazione geopolitica nel mondo – aggiunge - è incerta, con scenari instabili, e le aziende italiane sono piccole ma con interessi ovunque. Voglio essere ottimista e pensare che in un momento come questo non vengano meno i sostegni alle imprese. Mi auguro che, comunque il Governo decida di procedere, dimostri sensibilità sul fatto che la struttura produttiva del nostro Paese è composta quasi interamente da piccole imprese perché se si finanziano in primo luogo progetti molto grandi si rischiano molte esclusioni. Digitalizzazione e transizione ecologica devono arrivare a chi poi produce la maggior parte del Pil».

Sull'andamento del 2023 Todeschini vuole mantenere l'ottimismo confidando in quello che si presenta come un anno positivo per ordini e progetti aziendali, «a parte le solite fatiche nel trovare collaboratori adeguati». **M.Del.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Download